



## *Ordine della Madre di Dio*

### **P A X C H R I S T I**

Carissimi Confratelli,

nel tempo santo della Quaresima la Chiesa ci invita a rientrare nel deserto, luogo biblico dell'essenzialità e dell'ascolto. Non si tratta di uno spazio geografico, ma di una condizione spirituale: il cuore messo nuovamente davanti a Dio.

La Parola che inaugura la Quaresima – «Ritornate a me con tutto il cuore» (Gl 2,12) – non è un semplice appello morale, ma una chiamata teologica: il cuore è il luogo dell'alleanza, il centro unificante della persona, là dove si decide l'orientamento profondo della vita. La conversione quaresimale è sempre un ritorno al cuore, perché è nel cuore che la Parola chiede di essere accolta, custodita e verificata.

Nel suo Messaggio per la Quaresima 2026, intitolato "Ascoltare e digiunare. La Quaresima come tempo di conversione", Papa Leone XIV richiama con forza la necessità di «rendere più attento il nostro orecchio alla voce del Signore», perché ogni autentico cammino di conversione nasce dall'ascolto docile della Parola che ci precede e ci trasforma. Questa prospettiva illumina in profondità anche la pratica dell'esame di coscienza: esso è, anzitutto, un atto di ascolto.

Desidero, perciò, invitarvi a riscoprire con maggiore cura, in questo tempo favorevole, la pratica quotidiana dell'esame di coscienza, così come le nostre Costituzioni e la nostra tradizione ce la consegnano.

Le Costituzioni ci ricordano: «i religiosi siano perseveranti nella conversione dell'animo a Dio e attendano anche all'esame quotidiano di coscienza» (88), collegando esplicitamente questa pratica alla confessione sacramentale e alla dimensione ecclesiale della penitenza. Le Regole (75) collocano l'esame nel ritmo concreto della giornata, insieme alla preghiera comune e alla Compieta, evidenziandone la dimensione comunitaria e orante. Non si tratta dunque di una devozione facoltativa, ma di un elemento strutturale della nostra forma di vita.

L'esame di coscienza non è un esercizio introspettivo né un tribunale interiore. È un atto teologale: il credente, alla luce della Parola, si lascia scrutare da Dio. «La Parola di Dio è viva ed efficace... e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore» (Eb 4,12). L'esame è risposta a questa Parola che precede e giudica nella verità. Non siamo noi a illuminarci, ma permettiamo allo Spirito Santo di illuminare la nostra memoria, purificare il nostro sguardo e orientare nuovamente la nostra volontà.

Nel medesimo Messaggio quaresimale, il Santo Padre sottolinea che il digiuno autentico è anche purificazione dei desideri e delle parole: un cammino che educa il cuore a discernere ciò che lo abita. Questa indicazione si armonizza profondamente con la dinamica dell'esame



## *Ordine della Madre di Dio*

quotidiano, nel quale impariamo a riconoscere desideri, resistenze, consolazioni e chiusure, lasciando che lo Spirito ordini interiormente la nostra libertà.

La tradizione della Chiesa, dai Padri del deserto fino al discernimento ignaziano, ha sempre compreso che la vita spirituale si gioca anzitutto nei movimenti interiori del cuore. La vigilanza evangelica – «Vegliate e pregate» (Mt 26,41) – è attenzione a ciò che nasce dentro di noi: desideri, pensieri, atteggiamenti. La Quaresima è il tempo in cui questa vigilanza si fa più consapevole e più umile.

Per noi religiosi OMD, l'esame quotidiano possiede anche una chiara dimensione apostolica. Quando il cuore non è custodito, anche l'apostolato perde trasparenza: lo sguardo si appesantisce, l'ascolto si indebolisce, le relazioni rischiano di diventare funzionali. Papa Leone XIV ricorda che il cammino quaresimale deve rendere le comunità luoghi in cui l'altro si senta ascoltato e accolto. Un cuore purificato dall'esame fedele rende più limpida la nostra presenza tra la gente, più evangelico il nostro modo di servire, più autentica la nostra testimonianza. La fecondità missionaria nasce sempre da un cuore riconciliato e unificato.

La conversione personale non è mai un fatto privato. Come ricorda l'Apostolo, «se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui» (1Cor 12,26). Ciò che si purifica nel cuore del singolo contribuisce alla santità dell'intero Corpo di Cristo. Anche il Messaggio per la Quaresima 2026 insiste sulla dimensione comunitaria dell'ascolto e del digiuno: la conversione è sempre ecclesiale.

Dai tempi del Fondatore, l'esame serale, vissuto insieme e accompagnato dalla recita delle Litanie dei Santi, esprimeva con forza questa dimensione comunitaria e penitenziale. Dopo la riforma del Concilio Vaticano II, con l'inserimento dell'esame nella Compieta, la scelta è stata orientata verso una più esplicita integrazione nella preghiera liturgica della Chiesa. In entrambi i casi rimane chiaro il suo significato pasquale: consegnare la giornata a Dio significa attraversare ogni sera un piccolo passaggio di morte e risurrezione.

Vi incoraggio, pertanto, a vivere l'esame quotidiano in questo tempo quaresimale con maggiore profondità:

- partendo dal rendimento di grazie, riconoscendo la grazia preveniente di Dio;
- rileggendo la giornata alla luce della Parola ascoltata;
- discernendo con verità ciò che chiede conversione;
- affidando tutto alla misericordia del Padre.

Una comunità che ogni sera si lascia illuminare dalla Parola diventa più unita, più libera, più evangelica. Un religioso che custodisce il proprio cuore rende più trasparente anche la sua missione.



## *Ordine della Madre di Dio*

Affidiamo questo cammino alla Vergine Maria, che «custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19), e chiediamo la grazia di una Quaresima autenticamente pasquale.

Vi porto nella preghiera e vi benedico di cuore.

Roma 16 febbraio 2026.



*P. Antonio Piccolo, OMD*

P. Antonio Piccolo  
Rettore Generale OMD